



**COMUNE DI SAN GINESIO**  
PROVINCIA DI MACERATA

**PIANO REGOLATORE GENERALE**  
**VARIANTE PARZIALE**  
**LOCALITÀ VALLATO**  
per la realizzazione di una zona "FA" - attrezzature per l'istruzione



**ALLEGATO N. 2**  
**Rapporto Preliminare**  
**VERIFICA di ASSOGGETTABILITA' a VAS**  
art.12 D.L.gs 152/06 e s.m. e i.

San Ginesio Luglio 12017

Arch. Nazareno Luciani



# Rapporto Preliminare

## Premessa

Il presente Rapporto Preliminare è redatto ai sensi dell'art.12 del D.L.vo 152/06 e s m. e i. e della DGR 1813/2010, Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di valutare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione della Variante nel Comune di San Ginesio, consistente nella costruzione di nuovo edificio scolastico per l'infanzia, da realizzarsi in prossimità del nucleo extraurbano di Vallato, a confine con il territorio di Sarnano.

Per la realizzazione di tale Plesso l'Amministrazione intende partecipare a Bando pubblico al fine di poter attingere ai Fondi INAIL di cui al D. Lgs . 13 aprile 2017, n. 65 attuativo dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e) della L. 13 luglio 2015, n. 107 – DGR 13 novembre 2017, n. 1321, norma che prevede il finanziamento da parte dell'ENTE per la realizzazione di scuola per l'infanzia da 0 a 6 anni innovativa sotto il profilo architettonico, del risparmio energetico e dei sistemi educativi di cui al DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. Edilizia, Espropriazione e Gestione del Patrimonio n.104 del 20/11/2017.

Trattandosi di Comune individuato all'interno del Cratere ai sensi del D.L.vo 189/2016 e s.m.i., la ricostruzione delle scuole è tra le priorità per la rinascita delle aree colpite dagli eventi sismici, per la funzione educativa e per il ruolo di coesione sociale e di animazione culturale che ricoprono all'interno di una comunità.

➤ **La progettazione della scuola**, quale Polo per l'infanzia, prevedrà una organizzazione degli spazi, interni ed esterni tale da costituire una sorta di laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.

Dovrà essere garantita qualità e innovazione, prestando particolare attenzione a:

- la sicurezza antisismica e idrogeologica;
- la vivibilità e la qualità della progettazione degli spazi educativi;
- il benessere e la salute di chi la frequenta, prevenendo l'inquinamento indoor causato dai materiali usati, dall'inquinamento acustico, dall'inquinamento elettromagnetico;

➤ **Per la sostenibilità ambientale**, la variante dovrà garantire il raggiungimento di standard ottimali in materia energetica, ambientale, paesaggistica, igienico-sanitaria mediante:

- il recepimento delle vigenti disposizioni normative relative:
  - al risparmio energetico, il ricorso a fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità, ecc. ai sensi del D.L.vo 28/2011;

- al perseguimento della invarianza idraulica e della compatibilità idraulica ai sensi della L.R. 22/2011 e relative linee guida di cui alla DGR53/2013 ;ecc...
- l'adozione di misure che tengano conto dell'indice di permeabilità dei suoli, (parcheggi privati alveolari e drenanti, parcheggi verdi ecologici).
- Il contenimento del consumo idrico con soluzioni atte a garantire la raccolta delle acque meteoriche da destinare all'irrigazione del verde ;
- il mantenimento e potenziamento delle microconnessioni ambientali esistenti posizionate perimetralmente all'area di variante (siepi, boschetti, filari, ecc.);
- il recupero ambientale e funzionale dell'adiacente fascia perfluviale per la realizzazione di aree attrezzate per il gioco e/o per le attività sportive libere;
- la salvaguardia dell'assetto idro-geologico;
- La realizzazione delle infrastrutture tecnologiche per lo smaltimento e la depurazione dei liquami;
- La riqualificazione ed il potenziamento delle modalità di fruizione del verde;
- Il raggiungimento di un elevato standard di qualità architettonica.

## **1 - ITER di VARIANTE e VAS**

### **1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE URBANISTICA**

La Normativa ai sensi della quale viene avviata la procedura di Variante è la **L.R. 25/2017 Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016.**

Per la L.R.25/2017 art. 2 , , le Varianti ai piani regolatori generali necessarie per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1 di questa legge sono approvate in via definitiva dal Comune ai sensi dell'art.15, comma 5 della L.R. 34/92 (Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio), nei termini ridotti alla metà.

Prima dell'adozione della variante il Comune indice una Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi del dell'art. 14 della L241/1990 e s.m.i. al fine di acquisire il parere di conformità geomorfologica della previsione come previsto dall' art. 89 del DPR 380/01 nonché, ove necessari, i pareri dell'ente gestore dell'area naturale protetta e dell'area Natura 2000, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e di eventuali altri soggetti pubblici o gestori di pubblici servizi interessati.

Le varianti, ai sensi dell'art.2 comma 1 della L.R.25/2017, possono derogare alle previsioni dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTC), al piano paesistico ambientale regionale (PPAR) di cui alla D.G.R. n. 197 / 1989, anche con riferimento ai Comuni che non hanno adeguato a

esso il proprio strumento urbanistico generale, nonché al piano di inquadramento territoriale (PIT). Nella medesima conferenza, la Provincia formula le osservazioni di cui al comma 3 dell'art. 30 della L.R.34/92

Ai sensi dell'art. 2 comma 6) alle varianti disciplinate da questo articolo **non si applicano le disposizioni di cui alla lettera a) comma 1 dell'art.11 della L.R. 22/2011** (Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile") e le limitazioni previste dal comma 9 dell'art 26 bis della L.R. 34/1992.

Ai sensi del Comma 7) Nei procedimenti di questo articolo, **il Comune è autorità competente nel procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), se necessaria ai sensi della legislazione statale e regionale vigente. Le Province partecipano al medesimo procedimento in qualità di soggetti competenti in materia ambientale ai sensi della lettera s) del comma 1 dell'art.5, definizioni, del D.Lgs 152/2006** (Norme in materia ambientale) e forniscono la necessaria assistenza tecnica ai Comuni. **La VAS è resa all'interno della conferenza dei servizi di cui al comma 2.**

## **1.2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Nell'ambito della procedura di Variante s'intende effettuare Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii mediante redazione del presente Rapporto Preliminare ai sensi della DGR 1813/2010 al fine di valutare la significatività o meno degli effetti prodotti dall'attuazione del Piano sotto il profilo ambientale .

### **1.2.a Normativa di Riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica**

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001 e relative Linee guida della Commissione Europea "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Decreto Legs 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale"
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n.6 "Disposizioni in materia ambientale".
- Decreto Lgsv. n.4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale".
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- D.G.R. n. 1813 del 21/12/2010 Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la valutazione ambientale strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010

## 1.2.b . AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VAS

In linea generale la Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il presente documento è stato predisposto ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo i criteri linee guida regionali di cui della DGR 1813/2010, Allegato II Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi - Rapporto preliminare di cui al paragrafo 2.2 Verifica di assoggettabilità a Vas .

La valutazione ambientale del piano/Variante ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La Variante oggetto del presente documento, per la previsione urbanistica e per le caratteristiche degli interventi previsti:

- Non rientra tra i casi di esclusione dalla procedura di VAS elencati al paragrafo 1.3 Ambito di applicazione comma 8 della DGR. 1813/2010;
- rientra tra i casi di cui all'art. 6 comma 3 del decreto Correttivo al D. Lgs. 152/06, come: *“i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi inerenti la pianificazione territoriale”*.
- non è ricompresa nella perimetrazione dei siti designati come zone ZPS (zone a protezione speciale) né SIC (Siti d'interesse Comunitario) e pertanto non necessita di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/1997 e s.m
- È ricompresa nella perimetrazione del Parco dei Sibillini
- È oggetto di tutela Paesaggistica.
- Non contiene opere da assoggettare a V.I.A. come elencati nelle parti II, III, IV del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i;
- introduce delle modifiche allo strumento urbanistico vigente che non producono effetti significativi sull'ambiente.

Come sopra indicato trattasi di variante che determina l'uso di piccole aree a livello locale, modifiche minori dei piani e dei programmi per i quali la valutazione ambientale Strategica è necessaria solo qualora l'autorità competente valuti che produca impatti significativi sull'ambiente.

**Individuazione dei Soggetti da coinvolgere nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS.**

**(AP/AC) “autorità procedente/competente”:** Comune di San Ginesio

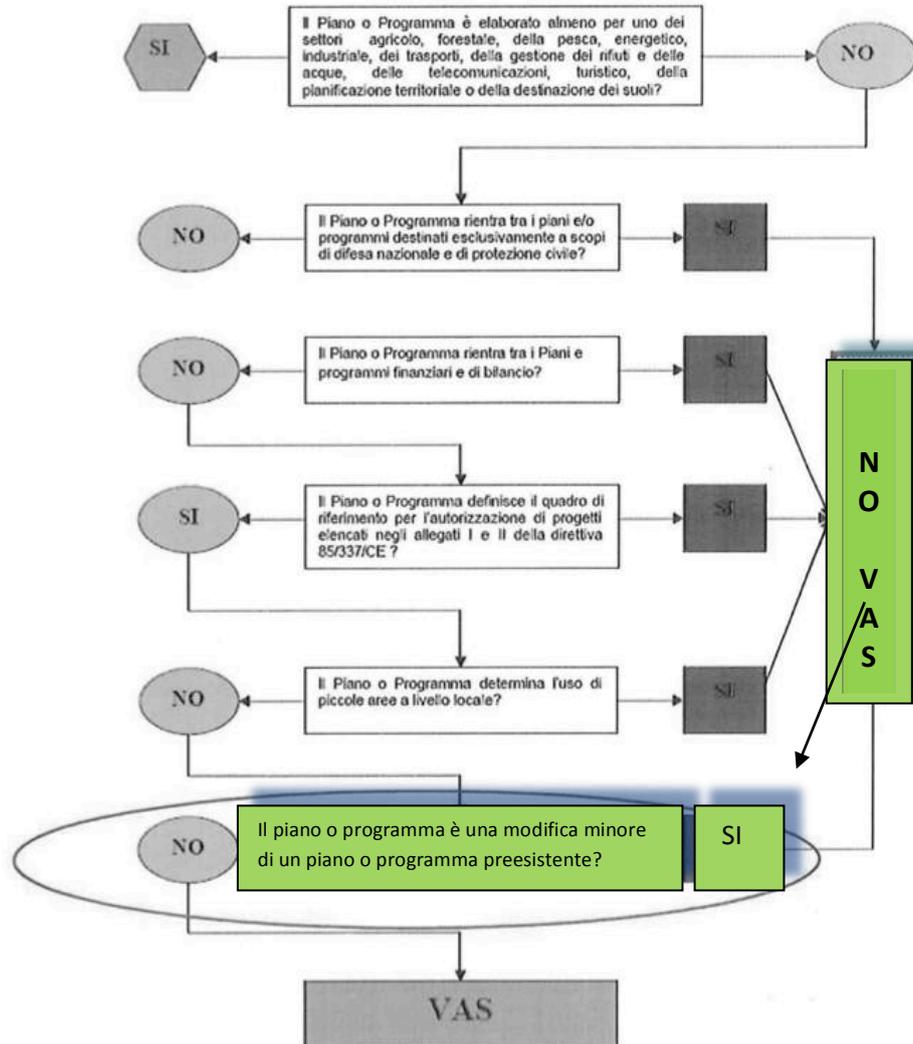
**Soggetto Proponente :** Comune di San Ginesio

**(SCA) “soggetti competenti in materia ambientale”:**

- **PROVINCIA di MACERATA**
- **Ente PARCO dei Sibillini**

- ASUR
- A.ATO n.4
- Tennacola S.p.A.
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti delle Marche -Ancona
- REGIONE MARCHE Servizio Infrastrutture EX GENIO CIVILE Macerata –

PROCEDURA VERIFICA ASSOGETTABILITA' A VAS  
Art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

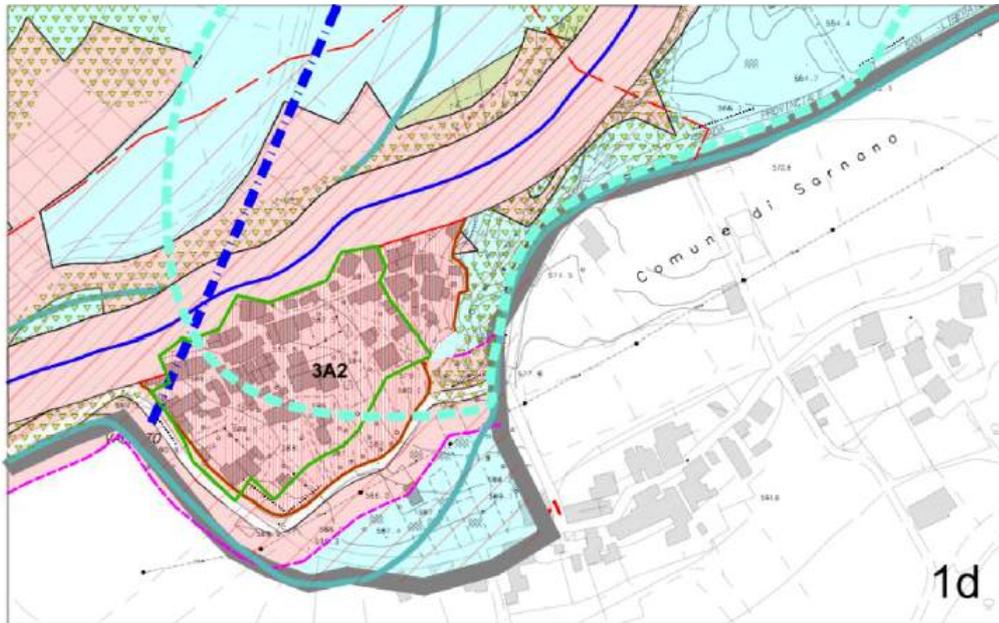


La Variante in esame per la quale si avvia la procedura di verifica di assoggettabilità a Vas (Valutazione Ambientale Strategica) interessa una Superficie Territoriale limitata rispetto all'estensione del Comune di SAN Ginesio. L'applicazione della normativa va vista pertanto in termini di modifica minore che determina l'uso di piccole aree per la quali s' intende verificare la sussistenza di eventuali interferenze ambientali e la loro significatività sul contesto areale circostante.

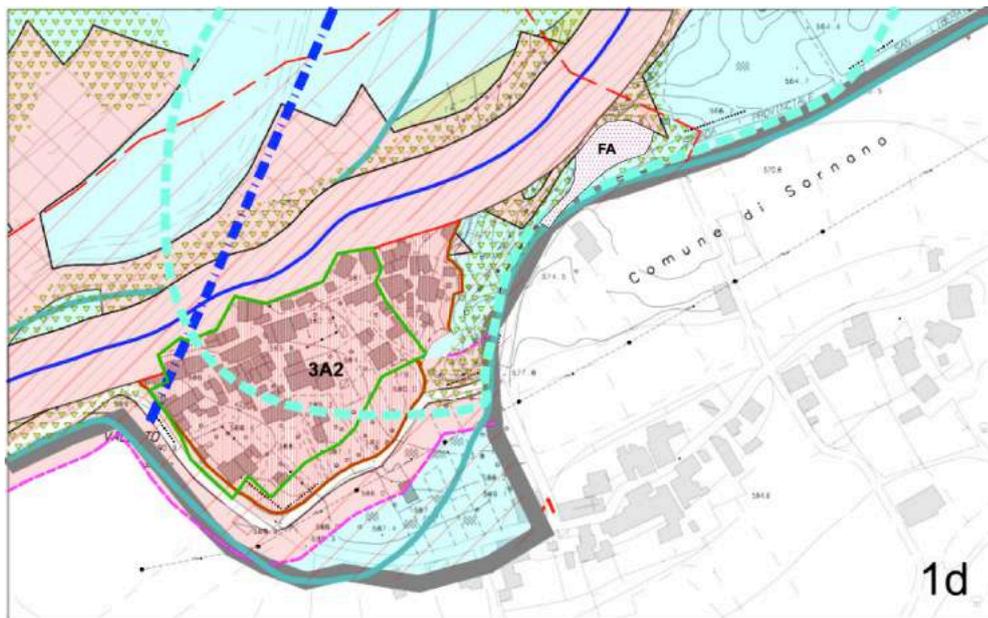
## 2 - CONTENUTI della VARIANTE

Si attiva la presente Variante per la realizzazione del Polo scolastico d'infanzia comportante la modifica della destinazione di un'area Agricola normale in zona FA per attrezzature Scolastiche.

**PRG VIGENTE**  
**TAV. 1:2000**



**PRG di**  
**VARIANTE**



### LEGENDA

- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | E - ZONE AGRICOLE E TERRITORIO NON URBANIZZATO (artt.21-26) |    | Pianure alluvionali (artt.50bis,53,54)                        |
|  | E - Zone agricole normali (artt. 21bis,22,26,65)            |    | L.490 / 1999 ( ex 431 / 1985 )- Ambito di tutela (artt.49-50) |
| <b>ZONE A VINCOLO E AREE DI RISPETTO (art.40)</b>                                   |   |   |   |
|  | Ambito di tutela del centro storico (art.11,42)             |    | Boschi di latifoglie (artt.57,58,59)                          |
|  | AREE DI SALVAGUARDIA sottozone A2 (art.11,42)               |   | limite  |
| <b>SISTEMA IDRICO-GEOLOGICO</b>   |   |   |   |
|  | AREA DI RILEVANTE VALORE<br>AREA GB (art.48bis)             |  | nazareno  |
|  | AREA DI QUALITA' DIFFUSA<br>AREA GC                         |  | luciani   |
|   |   |  | Architetto  |

Sull'area di Variante, essendo questa a vigente destinazione agricola, è presente un accessorio agricolo con relativa corte. L'area è dunque antropizzata e adiacente a più nuclei rurali.



## 2.2 - NTA di PRG VIGENTE

ART 21 bis ZONE AGRICOLE RICADENTI ALL'INTERNO DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

ART. 22 - ZONE AGRICOLE NORMALI - E -

ART. 57 – CATEGORIE DELLA VEGETAZIONE

## 2.3 - NTA di PRG VIGENTE VARIANTE

**La VARIANTE propone di attribuire all'area la destinazione FA di PRG Vigente con le medesime norme di PRG Vigente di seguito riportate.**

### **Art.30- ZONE PER SERVIZI e ATTREZZATURE PUBBLICHE o di INTERESSE PUBBLICO FA - FB - FC**

Sono le zone destinate alla conservazione ed alla realizzazione a livello comunale di attrezzature e servizi pubblici o riservati ad attività collettive e di attrezzature pubbliche a livello sovracomunale.

Tali Zone, con il riferimento all'art. 3 del D.M. 2/4/68 N. 1444 e in relazione alle destinazioni esistenti e previste in funzione sia della rispondenza alle dotazioni prescritte dal D.M. citato che di una organica riqualificazione del sistema dei servizi, risultano articolate nelle seguenti categorie:

**FA - Attrezzature per l'istruzione: scuole di ogni ordine e grado e attrezzature di gioco, sportive e ricreative connesse.**

FB – Servizi generali d'interesse pubblico:

FB 1 - Attrezzature amministrative e pubblici servizi: (uffici pubblici, uffici decentrati dello Stato, di rappresentanza istituzionale e simili).

FB 2 - Attrezzature sociali e culturali: (centri sociali con relative strutture per lo sport e tempo libero, centri culturali, biblioteche, musei, pinacoteche, teatri, sedi per mostre, sale d'ascolto e simili).

FB 3 - Attrezzature tecniche, distributive e cimiteriali: impianti connessi allo sviluppo ed alla gestione delle reti tecnologiche, impianti di depurazione e per il trattamento dei rifiuti depositi mezzi comunali, mercati comunali, macelli, cimiteri.

FC - Attrezzature d'interesse comune:

FC 1 - Attrezzature ospedaliere, sanitarie e assistenziali: (ospedali, case di cura, case di riposo per anziani, centri sociali, asili nido e simili).

FC 2 - Attrezzature religiose: (chiese e annessi parrocchiali, santuari, conventi e simili).

Per usi non specificatamente previsti nelle esemplificazioni di cui sopra, l'Amministrazione Comunale opera per analogia assimilando i suddetti usi a quelli sopra previsti in base a criteri basati sulle infrastrutture, sulla domanda di servizi e sugli effetti sul territorio. Alle Zone di cui al presente articolo corrisponde graficamente una Zonizzazione (retino) unificata, all'interno della quale il Piano con apposita sigla individua le varie categorie di attrezzature sopra esplicitate: per le attrezzature amministrative e pubblici servizi e per quelle tecniche e distributive inoltre il Piano specifica il tipo delle stesse.

Tale individuazione, con esclusione di quella relativa alle attrezzature scolastiche, a quelle tecniche e distributive, ha valore indicativo e si riferisce per lo più alla utilizzazione di fatto prevalente delle attrezzature esistenti; pertanto la simbologia di Piano, con le esclusioni di cui sopra, non costituisce vincolo specifico alle tipologie delle destinazioni proposte.

In tali zone, ad eccezione di quelle all'interno del Centro Storico e quelle interessate dagli ambiti di tutela integrale attiva di cui alle tavole i-SC/a\*/b\*, il Piano si attua per intervento diretto nel rispetto dei seguenti indici:

- **If - Indice di densità fondiaria 2,00 mc./mq.**
- **Sc - Superficie coperta max 50% della Sf.**

Nelle zone all'interno del centro storico fino all'approvazione del Piano Attuativo P.P.C.S., possono essere autorizzati esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di restauro e di risanamento conservativo con le limitazioni di cui all'art. 27 della legge 457/78.

L'altezza massima, in quanto strettamente connessa alle esigenze diversificate delle varie attrezzature, non viene espressamente vincolata, fermo restando l'obbligo del rispetto dei distacchi dai fabbricati, dai confini e dalle strade in base ai minimi di cui all'art. 9 del D.M. 2/4/68 n.1444 riferiti a tale altezza e fatte salve le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla legge.

Nel caso di ampliamento di attrezzature esistenti il limite di densità fondiaria è elevato a 3,00 mc./mq. e non si applica la limitazione di cui all'indice Sc; l'intervento in tal caso è soggetto a Piano Attuativo con previsioni planivolumetriche. In tal caso, e qualora il Piano preveda espressamente l'intervento urbanistico preventivo, l'indice di Densità Fondiaria stabilito assume il significato di indice di Densità Territoriale, mantenendo lo stesso valore.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, destinato ad attrezzature, costituito per lo più da fabbricati di interesse storico-artistico, debbono risultare compatibili con le caratteristiche architettoniche e tipologiche di tali fabbricati

E' consentita all'interno del complesso destinato ad attrezzature la realizzazione di un solo alloggio ad esclusivo servizio del personale di custodia e/o di gestione della superficie massima di 120 mq. di superficie utile netta.

Le indicazioni di Piano, all'interno di Piani urbanistici preventivi, di localizzazione di aree per attrezzature di uso pubblico non è vincolante.

### 3 - DATI VARIANTE E UBICAZIONE DELL'AREA

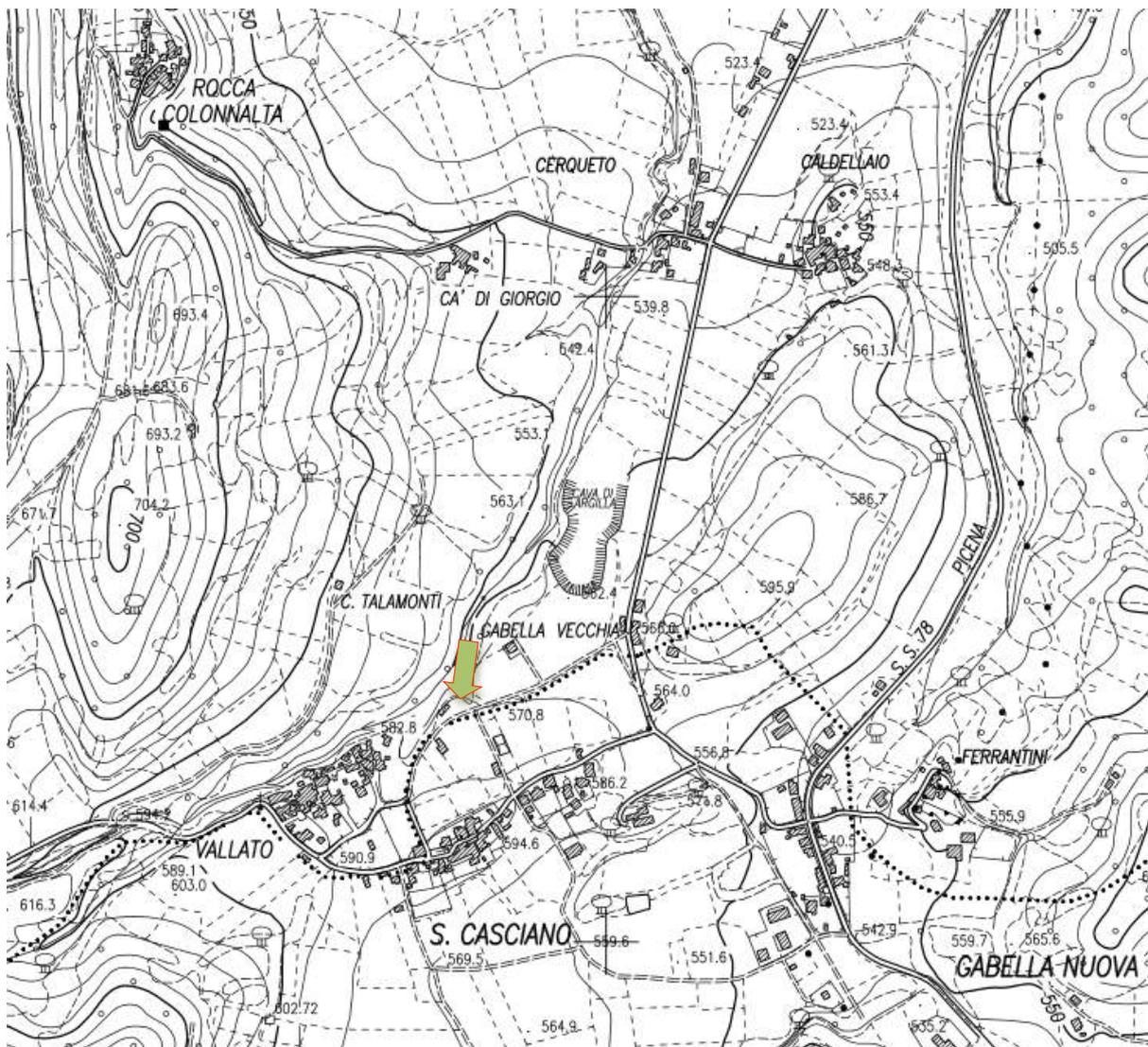
**Ubicazione dell'area** - L'ubicazione topografica dell'area interessata dal progetto è individuabile nella Carta topografia IGM della Regione Marche al Foglio 124 "Macerata" QUADRANTE III e della Carta Tecnica Regionale delle Marche Foglio 313120

Le quote delle zone di variante sono comprese all'incirca fra 570 e 580 m s.l.m. La morfologia è sub-pianeggiante con debole pendenza.

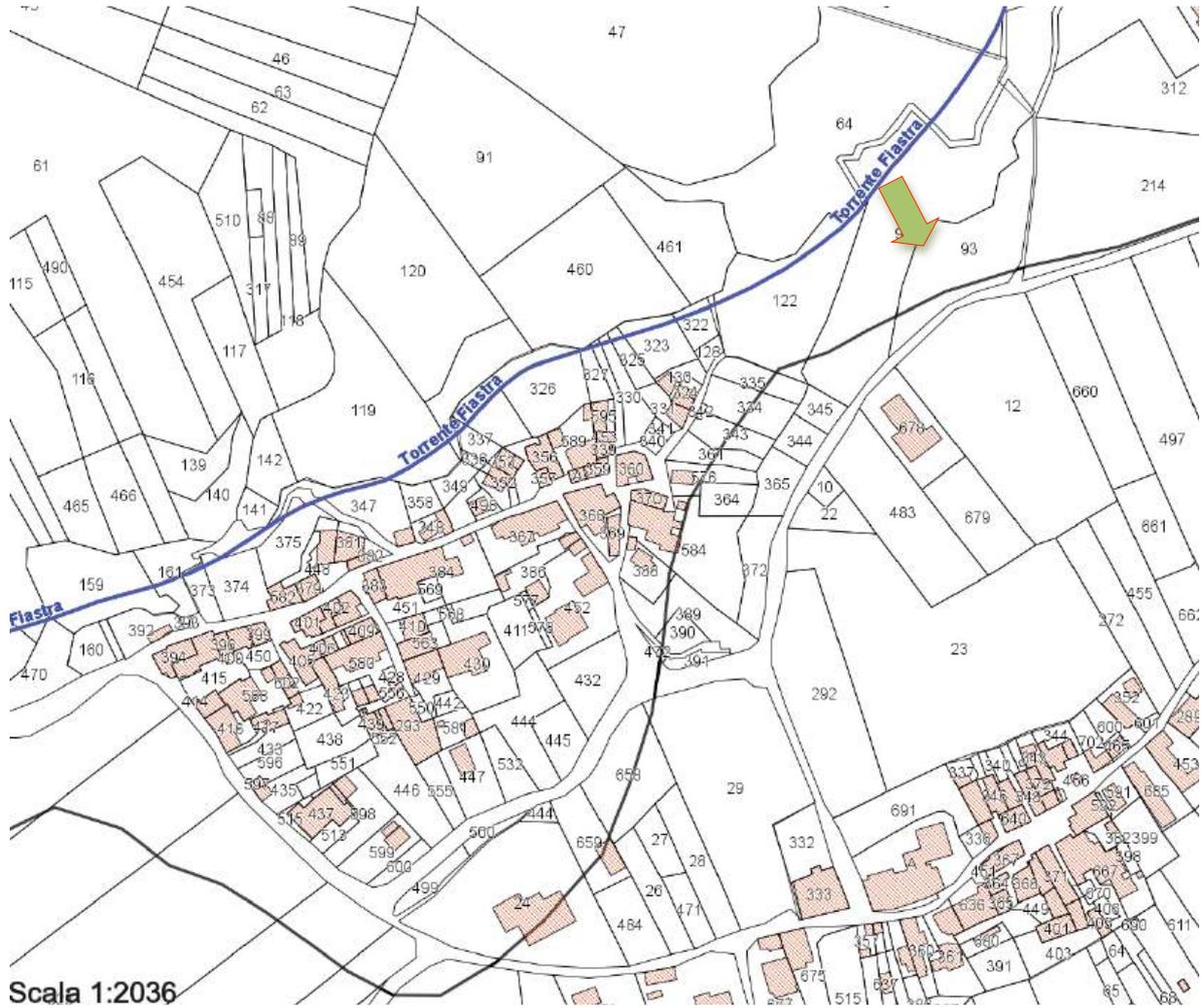
L'area di variante è localizzata nella valle del Torrente Fiastra-Fiastrella, in destra idraulica.

### CARTA TECNICA REGIONALE

Foglio 313120



### Stralcio Catastale e localizzazione Area di Variante



Scala 1:2036



Particolare Fg.n.77 P.IIa n. 93 su orto-foto

Scala 1:905

## 4 - Settore di elaborazione e QUADRO PROGRAMMATICO

La Variante corredata di Rapporto preliminare redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 2.2 delle linee guida regionali di cui alla DRG 1813/2010, rientra tra i piani elencati al par. 3 punto 2 e sarà sottoposto a VAS solo qualora l'Autorità Competente valuti che potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente.

Trattasi di Variante Parziale al PRG del Comune di SAN GINESIO ed il suo quadro normativo e pianificatorio di riferimento è il seguente:

### Piani Sovraordinati:

1. PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale;
2. PTC Piano Territoriale di Coordinamento;

Si riporta il PRG Vigente Il PRG già adeguato alla Pianificazione sovraordinata.

Il Piano ha tradotto la normativa di tutela del PPAR e del PTC nella disciplina delle diverse zone di PRG Vigente.

3. PAI Piano di Assetto Idrogeologico;
4. Piano del Parco dei Monti Sibillini

### Strumenti Urbanistici Comunali:

5. Piano di Classificazione Acustica
6. Vincoli VARI : Paesaggistico, Idrogeologico, Reti infrastrutturali

### Normativa regionale

- R.E.M. Rete Ecologica Marche
- L.R.22/2011 Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico.

**Per quest'ultima L.R. 22/2011, ai sensi dell'art.11 - *Disposizioni in materia urbanistica*) comma 1 lett. a) non possono essere adottati nuovi PRG o varianti ai PRG vigenti, anche con il procedimento gestito tramite lo sportello unico per le attività produttive, che prevedono ulteriori espansioni di aree edificabili in zona agricola nei Comuni che non hanno completato per almeno il 75 per cento l'edificazione delle aree esistenti con medesima destinazione d'uso urbanistica.**

Si ribadisce che la L.R. 25/2017 stabilisce che, ai sensi dell'art. 2 comma 6) alle varianti disciplinate da questo articolo **non si applicano le disposizioni di cui alla lettera a) comma 1**

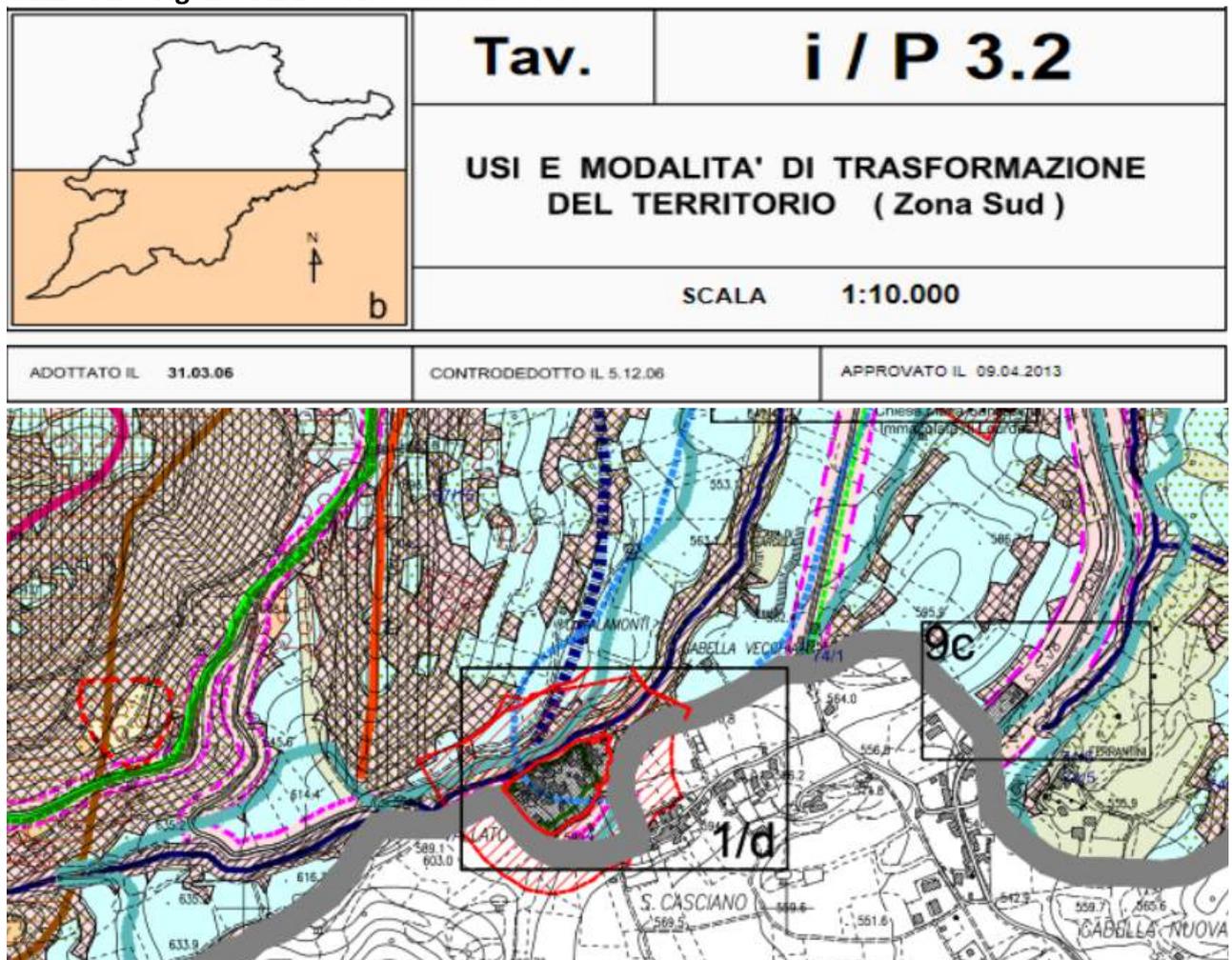
**dell'art.11 della L.R. 22/2011** (Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile") e le limitazioni previste dal comma 9 dell'art 26 bis della L.R. 34/1992.

Ai sensi della LR 22/2011 art.10 va verificata la compatibilità idraulica dell'intervento.

A tal proposito risulta redatto ai sensi della DGR n.53/2014 Art. 10 comma 4 – *Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali*" elaborato di verifica di compatibilità Idraulica a cui si rinvia. volta a riscontrare che non sia aggravato il livello di rischio idraulico esistente, né pregiudicata la riduzione, anche futura, di tale livello.

In sede di progettazione esecutiva verranno previste idonee misure compensative volte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della medesima trasformazione.

**4.1.2 - PRG Vigente ADEGUATO al PPAR e PTC**

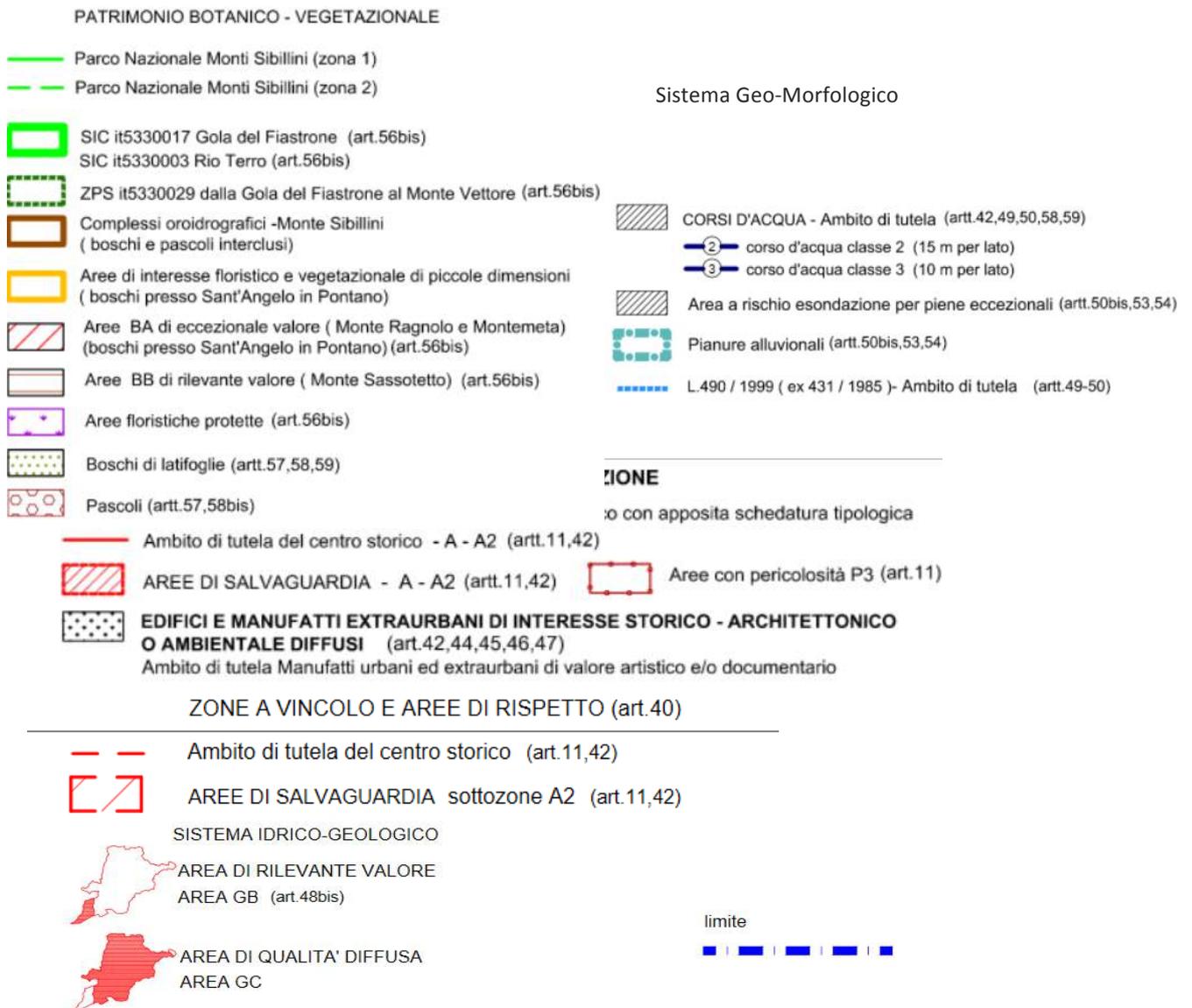


Il PRG ha tradotto la normativa di tutela del PPAR e del PTC nella disciplina delle diverse zone come visibile nello stralcio della cartografia di Piano sopra riportato.

**- Variante e AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA**

Si allega la Legenda relativa ai tre sottosistemi ambientali relativi al PATRIMONIO:

- BOTANICO VEGETAZIONALE
- GEOMORFOLOGICO
- STORICO-CULTURALE



Dalla lettura degli Stralci di PRG rispettivamente in scala 1:2.000 e 1:10.000 (Territorio SUD) si rileva quanto :

**Per il Patrimonio Botanico-Vegetazionale si segnala**

- l'inclusione nella "Zona 2" del Parco Sibillini
- limitata presenza di Boschi di Latifoglie.

**Sistema Geo-Morfologico**

- l'inclusione nella Pianura alluvionale
- Area GC di qualità Diffusa

**Sistema Storico-Culturale**

- Tutela del nucleo storico di Vallato

L'area di variante è ricompresa nel perimetro (mt 150) della Tutela paesaggistica del Corso d'acqua Fiastrella/Fiastra e risulta esterna all'ambito di tutela del Corso d'acqua, art. 29 delle NTA di PPAR, come definitivamente cartografato dal PRG Vigente adeguato al PPAR e PTC.

Come in premessa riportato si indica che, *Le varianti, ai sensi dell'art.2 comma 1 della L.R.25/2017, possono derogare alle previsioni dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTC), al piano paesistico ambientale regionale (PPAR) di cui alla D.G.R. n. 197 / 1989, anche con riferimento ai Comuni che non hanno adeguato a esso il proprio strumento urbanistico generale, nonché al piano di inquadramento territoriale (PIT).*

Si evidenzia comunque che rispetto alle segnalazioni di PRG:

**Per l'inclusione dell'area di Variante nel Parco dei Sibillini**, zona 2, l'area risulta sul confine del perimetro del Parco in posizione marginale ed è da ritenersi conforme ad esso in termini di:

➤ **Risoluzione delle CRITICITA' segnalate dal Piano del Parco:**

- "AREE CRITICHE" : Carezza di Servizi nei Nuclei ricompresi nell'UNITÀ di PAESAGGIO n10 ricomprensente il nucleo di Vallato e adiacenti.

➤ **Localizzazione della previsione**

- In continuità con l'area "D" del P. Parco, "D2" prevista per la riqualificazione dei nuclei, per il miglioramento della vita socio-culturale. Il Piano non esclude la possibilità di prevedere per quanto sopra, eventuali edificazioni purché previste in adiacenza ai nuclei.

Per la coerenza/compatibilità della Variante con il PIANO del PARCO dei SIBILLINI si rinvia a specifico paragrafo contenuto all'interno delle indagini ed approfondimenti svolti nel presente capitolo "Settore di Elaborazione – QUADRO PROGRAMMATICO".

**Per l'inclusione dell'area di Variante nella Piana alluvionale del Sistema Botanico Vegetazionale PPAR/PTC**, la Variante prevede misure di mitigazione e compensazione elencate in Premessa -"Sostenibilità ambientale della Variante", volte a garantire il suo corretto inserimento nel contesto di valenza ambientale e paesaggistica in cui va ad inserirsi.

**Per l'inclusione dell'area di Variante Tutela del nucleo storico di Vallato** l'area prescelta presenta per tutto il suo perimetro una vegetazione, arborea ed arbustiva, che interrompe la continuità visiva con il nucleo storico. Si ritiene comunque compatibile la localizzazione di un'attrezzatura scolastica pubblica in tale area in quanto a servizio di più nuclei.

Localizzazione area VARIANTE



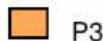
#### 4.3 – PAI REGIONE MARCHE

- L'area di Variante non è interessata da nessuna perimetrazione di aree a rischio idrogeologico per frana e/o esondazione.

frane



P1



P3



P2



P4

esondazioni



R1



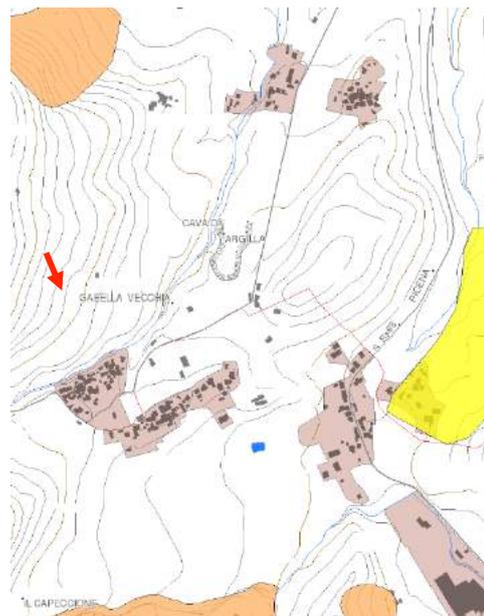
R3



R2



R4



#### 4.4 PIANO del PARCO DEI SIBILLINI

L'area di Variante nel PRG è segnalata come ZONA 2 per la quale le NTA di PRG rinviano alla norma del Piano del Parco per la zona "C" di protezione, dove sono ammesse costruzioni a servizio dell'attività agricola a carattere non residenziale, la realizzazione di parcheggi, aree per la sosta attrezzata, impianti sportivi e campeggi purché localizzati in prossimità dei centri abitati e da individuarsi in sede di formazione dei relativi piani urbanistici (PRG e Piani di recupero).

La presente variante è ricompresa nella Unità di Paesaggio n. 10 - Alta Valle del Fiastra, all'interno della "Regione pedemontana marchigiana".

### **Unità di Paesaggio: ALTA VALLE DEL FIASTRA**

**numero: 10**

**Sub Unità: 10.1 Piana alluvionale di Pian di Pieca**

#### **DESCRIZIONE SINTETICA**

Grande sistema di conche pedemontane insediate, con notevoli vedute panorami (da Sarnano e Pian di Pieca). Il variato sistema di vette rocciose e colli prativi costituisce il costante fondale di un'articolata serie di nicchie paesistiche, quasi ovunque punteggiate di insediamenti storici notevoli per la giacitura e il rapporto con l'intorno coltivato o naturale, per lo più ancora leggibili nonostante un'imponente espansione edificatoria recente.

In termini geologici l'UP comprende un'area su cui affiorano le formazioni appartenenti alla parte settentrionale del bacino terrigeno della Laga nella quale sono presenti lembi residui dell'antico deposito detritico che raccordava la dorsale. Sono presenti inoltre depositi alluvionali del Fiastra e del Tennacola.

La strada di collegamento principale è la statale che congiunge Amandola, Sarnano, Pian di Pieca, ma all'interno dell'Unità è presente anche un fitto reticolo di percorsi storici di strade minori, mulattiere e sentieri che struttura l'intero sistema antropico.

#### **RELAZIONI CON L'ESTERNO**

Connessione ecologica con le UP 1, 8, 10 e 24 anche attraverso corridoi fluviali

#### **FATTORI STRUTTURANTI E CARATTERIZZANTI**

Sistema fisico: Valle trasversale del F. Fiastra

Sistema biologico: Corsi d'acqua

Sistema insediativo:

Nuclei di Coldellaio, Vallato, Gabelle Nuova, Morichella, S. Maria di Pieca, Colle, Rocca Colonnata, strettamente rapportati con coltivi.

Beni storico culturali di particolare interesse S. Benedetto a Vallato, Madonna Immacolata a Coldellaio,

Viabilità recente principale tra Sarnano e S. Croce (verso S. Ginesio)

Percorsi storici tra tutti i nuclei suddetti e tra questi e le zone a coltivi

Sistema percettivo:

Pian di Pieca: uniformità della piana priva di insediamento, forte caratterizzazioni dell'accesso alla valle del Fiastrone (Roccaccia), con piccoli nuclei in emergenza sulle pendici, tra loro visivamente connessi (Colle, Vallato, Rocca Colonnata)

Ambito di Sarnano, conca complessa articolata in vallecole pedemontane insediate diffusamente, polarizzate su centro storico di Sarnano arroccato ed in forte emergenza,

#### **AREE CRITICHE**

Sistema Insediativo: Nuclei carenti di servizi: Colle (Pieca), Cerqueto, Coldellaio, **Vallato**, Gabella Nuova,

#### **RELAZIONI STORICO-CULTURALI**

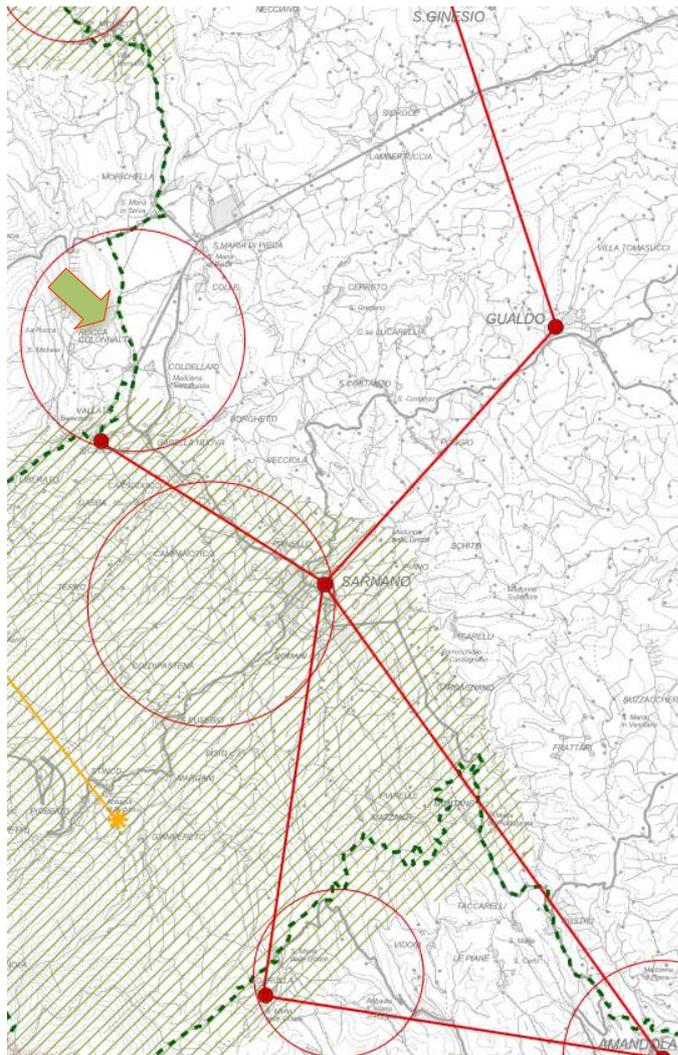
Nuclei di Morichella, S. Maria di Pieca, Colle, Rocca Colonnata, Coldellaio, Vallato, San Casciano, Gabelle Nuova, Campanotico, .....da recuperare RE; da riqualificare RQ insediamenti recenti

#### **RELAZIONI TRA FATTORI ANTROPICI E NATURALI COSTITUENTI CRITICITA'**

Sistema insediativo:

Nuclei con alto numero di edifici in stato di alto degrado fisico: Colle (Pieca), Vallato, San Casciano,....

Nuclci carenti di servizi: Colle (Pieca), Cerqueto, Coldellaio, Vallato, Gabella Nuova, San Casciano,



**Piano per il Parco**

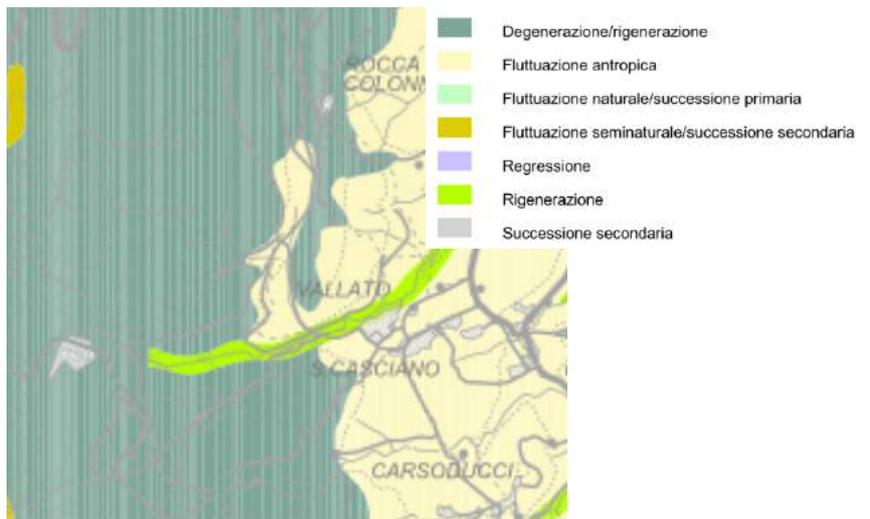
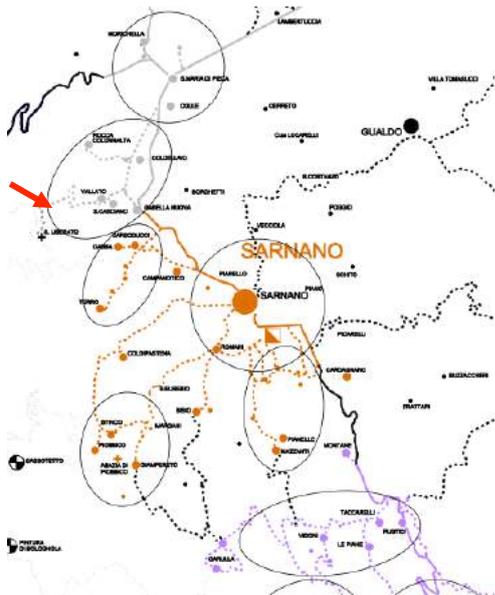
**STRATEGIE**  
F - Valorizzazione del paesaggio e delle identità locali

**VALORIZZAZIONE DELL'IMMAGINE COMPLESSIVA DEI SIBILLINI (F.1)**

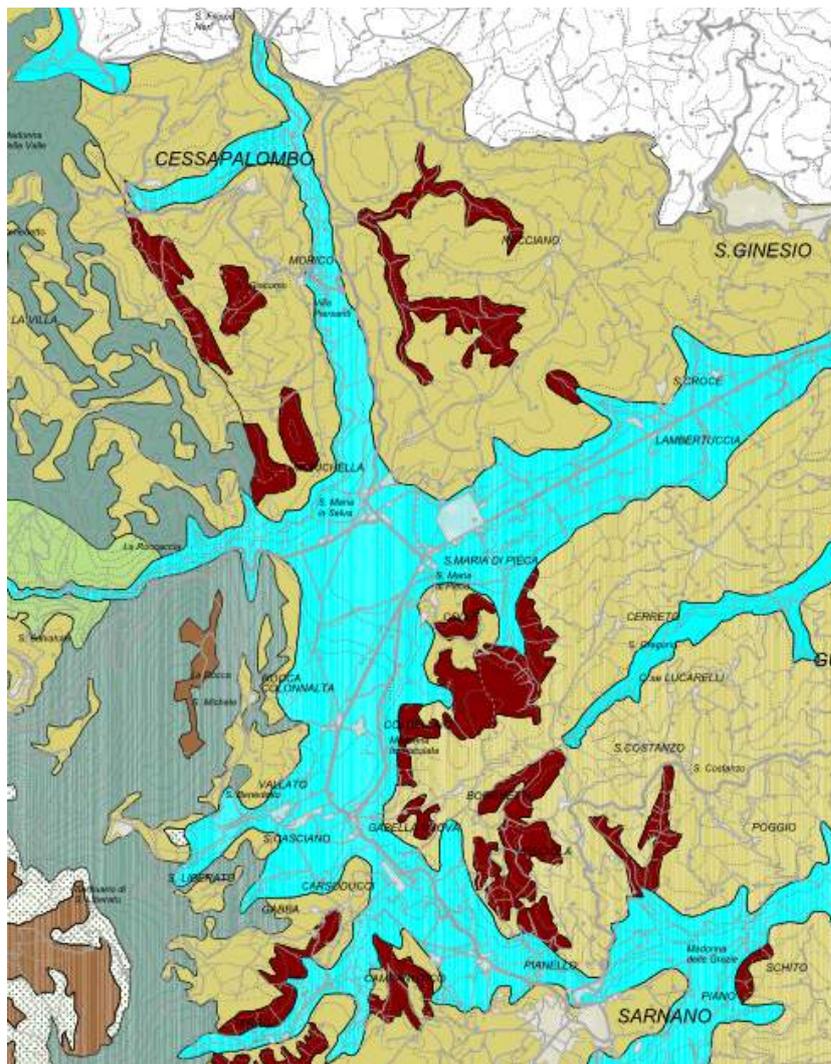
- Confine attuale del parco (F.1.1)
- Aree di possibile ampliamento (F.1.1)
- Aree di possibile reperimento (F.1.1)

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI SINGOLI PAESAGGI DEI SIBILLINI (F.2)**

- Immagini simbolo (F.2.1)**
- le nicchie alpine
  - gli altopiani monumentali
  - la dorsale verde
  - la montagna gotica
  - il romitaggio e il culto
  - i liberi comuni
- Paesaggi nascosti (F.2.2)**
- 



ambito di appartenenza



 Piano per il Parco

SINTESI INTERPRETATIVE  
Unità ambientali

di Franco Pedrotti Dipartimento di Botanica ed Ecologia - Università di Camerino scala 1:50.000

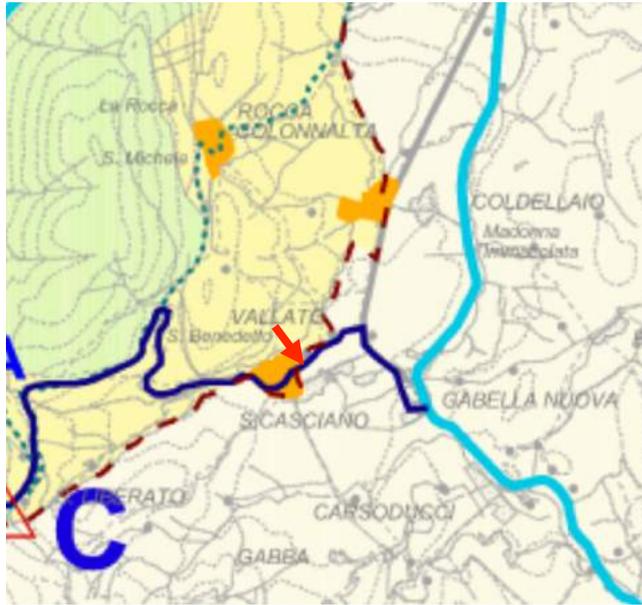
- SISTEMA AMBIENTALE (GEOSIGMETO) DEI RILIEVI COLLINARI E MONTUOSI MARNOSI E MARNOSO-ARENACEI**
- 20 Colline formate di rocce marnoso-arenacee, prevalentemente coltivate, intensamente popolate e con densa rete viaria
  - 21 Versanti più o meno acclivi, con praterie secondarie (brachipodietai e brometi), sovente come radure nel bosco
  - 22 Versanti con le impronte di antiche colture abbandonate, a volte con terrazzamenti
  - 23 Aree di contorno ai centri rurali (massicci marnoso-arenacei), con superfici prative e aree coltivate
  - 24 Alti versanti di caducifoglie mesofile
  - 25 Medi e bassi versanti e colline marnoso-arenacee con boschi di sclerofille sempreverdi
  - 26 Querceti
- SISTEMA AMBIENTALE DELLE AREE ALLUVIONALI DI FONDOVALLE**
- 27 Aree di fondovalle con coltivi su suoli alluvionali e resti di vegetazione ripariale ←
- ALTRE UNITA'**
- 28 Bacini artificiali

**b5- Progetti e programmi di valorizzazione**

6) -Valle del Fiastrone

Il programma tende alla valorizzazione della valle del Fiastrone attraverso: il recupero del sistema dei Castelli e delle fortezze della parte nord del parco, tra loro funzionalmente, visivamente e storicamente relazionati (Conti Magalotti di Fiastra, Montalto di Cessapalombo, Col di Pietra di Cessapalombo, Roccaccia di San Ginesio, Calderola, Croce e Vestignano) e dei relativi antichi percorsi di accesso, da rendere fruibili a tutti (compatibilmente con la morfologia dei luoghi); il recupero della centrale del Molinaccio a Morico di San Ginesio; la razionalizzazione della rete fognaria e del sistema degli scarichi nel bacino del Fiastrone, la riqualificazione dell'area di Pian di Pieca, con particolare attenzione per le connessioni funzionali ed ecologiche con la media e bassa valle del Fiastra; la

riqualificazione di alcune aree forestali nelle gole del Fiastrone, il recupero di alcune cave abbandonate e la realizzazione di percorsi geologici e didattici; la sperimentazione dei “bagni di fieno” nell’Alta Valle del Fiastrone



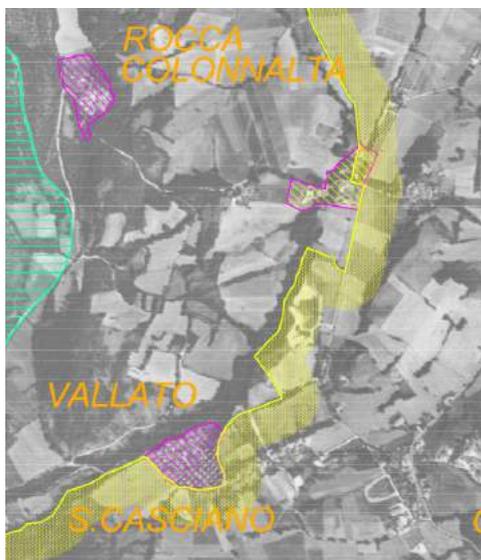
Parco Nazionale dei Monti Sibillini  
Piano per il Parco

b.3  
ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

- Zone A (Riserva integrale)
- Zone B (Riserva orientata)
- Zone C (Area di protezione)
- Zone D (Area di promozione)
- Unità di paesaggio interessate al parco
- Area Progetto speciale di Castelluccio
- Aree di recupero ambientale e paesistico
- Siti di recupero ambientale e paesistico
- Mete religiose tradizionali
- Approdi alle aree interne
- Nuclei con servizi di supporto al sistema fruitivo
- Limiti area parco

- Grande anello Sibillini
- Principali percorsi escursionistici
- Grande anello Bike
- Percorsi per famiglie
- Strade di avvicinamento
- Tratte stradali di collegamento locale
- Strada del parco
- Infrastrutture viarie da recuperare - rinaturalizzare (art. 17, c.2, lett. g) delle N.T.A.)
- C Case del parco
- A Centri di educazione ambientale
- V Centri visita
- ▲ Campeggi
- Rifugi
- Rifugi grande anello sibillini
- Delocalizzazione rifugio A.N.A. (Atto CD 59/02)

b.6 Stralci di approfondimento  
CONFINI E ZONIZZAZIONE tav. 31312



ZONE D (Aree di promozione)  
Dettaglio delle previsioni

- Aree urbane (D1)
- ▨ Nuclei e agglomerati rurali (D2)
- ▨ Centri turistico-residenziali (D3)
- ▨ Aree produttive (D4)
- Zone C (Aree di protezione)
- ▨ Zone B (Riserve orientate)
- ▨ Zone A (Riserve integrali)
- ▨ Confine del Parco

SPECIFICHE DETERMINAZIONI

- Priorità di recupero di beni d'interesse storico-architettonico e paesistico-ambientale
- Centri e nuclei di antica formazione
  - Manufatti storici
  - Ambiti specifici
  - Aree degradate
  - Percorsi storici
  - Limiti all'edificazione
  - Varchi non edificati da mantenere
  - Spazi aperti da mantenere
  - Margini verdi di contenimento dell'edificazione
  - Presenza di antiche fortificazioni da valorizzare

ZONA “D2” – (Piano del Parco dei Monti Sibillini)

“D” - Sono le Zone di promozione economica e sociale, che interessano le aree urbanizzate, quelle da urbanizzare e quelle degradate, comprese le aree parzialmente o completamente degradate. In tali zone sono consentite tutte le attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio -culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, nei limiti e con le specificazioni contenute nelle presenti N.T.A.

D2, sono le Zone in cui gli interventi interessano preminentemente la riqualificazione di nuclei ed agglomerati.

Eventuali interventi edilizi che prevedano aumenti di volume, nuova edificazione o alterazioni formali delle facciate dovranno essere realizzati previa redazione di progetto approvato preventivamente dall'Ente Parco specificandosi che gli interventi di ristrutturazione edilizia da assoggettare a progetto paesaggistico sono quelli che comportano la demolizione con ricostruzione o ampliamento e/o la sopraelevazione

D2 interventi ammessi CO MA RE RQ

CO (Conservazione); MA (Manutenzione); RE (Restituzione); RQ (Riqualificazione).

Attività ed usi compatibili N A UA S1 S3 S4

N (naturalistici): (agro-silvo-pastorali );

UA (urbani ed abitativi)

S1, attività di servizio pubbliche o di pubblico interesse, richiedenti impianti, attrezzature o spazi appositi

S3, attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti spazi, attrezzature, impianti o servizi o infrastrutture appositi;

S4, attività ricettive.

### **Previsione di Variante, PRG e Piano del Parco**

Per quanto concerne la normativa per il territorio comunale ricadente all'interno del PARCO NAZIONALE ai sensi dell'ART 56 bis delle relative NTA (Parco Nazionale dei Monti Sibillini), si fa riferimento alle NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE DEL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI – Testo coordinato con modifiche apportate dalla c.p. In data 21.09.2002 e adeguato/allegato al documento istruttorio in data 12.11.2002 – delibera consiglio direttivo n.59 del 18.11.2002.

Premesso quanto sopra si evidenzia che l'area di Variante è individuata all'interno della ZONA 2 del Parco dei Sibillini, di protezione dove le NTA del relativo Piano non escludono l'edificazione.

Le norme ammettono inoltre la possibilità di insediare attrezzature (impianti sportivi), aree per la sosta attrezzata, campeggi, parcheggi, purché previsti in adiacenza ai centri abitati.

Il Piano nel valutare le RELAZIONI tra FATTORI ANTROPICI e NATURALI COSTITUENTI CRITICITA' segnala, per il Sistema Insediativo la carenza dei Servizi nei Nuclei individuando tra questi: Colle (Pieca), Cerqueto, Coldellaio, Vallato, Gabella Nuova

La FA, zona per attrezzature scolastiche di nuova previsione risulta adiacente al nucleo di Vallato individuato come zona “D2” Zone di promozione economica e sociale , nucleo e agglomerato rurale dove:

- sono consentite tutte le attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio -culturale delle collettività locali.

- Tra le attività compatibili sono previste S1, attività di servizio pubbliche o di pubblico interesse
- Le NTA di PRG prescrivono inoltre :
- Nelle aree ricadenti all'interno del Parco dei Monti Sibillini occupate da edifici di nuova costruzione e da quelli da ristrutturare dovrà essere incentivato l'uso delle BAT-BOX per favorire la presenza di pipistrelli

Per gli aspetti relativi alla valorizzazione in termini ambientali Il Piano del Parco prescrive la salvaguardia delle connessioni funzionali ed ecologiche con la media e bassa valle del Fiastra. Il progetto di Variante non interferisce con il corridoio ecologico del Corso d'acqua , Torrente Fiastrella e relativa vegetazione ripariale.

Dalla documentazione fotografica che segue si può constatare che sono presenti alberature sul perimetro dell'area di variante.

La Variante manterrà la vegetazione esistente. Qualora la progettazione esecutiva del plesso scolastico necessiti del taglio di parte della vegetazione ad oggi non prevista, si provvederà a chiedere autorizzazione ai sensi della L.R n.6/2005 Legge Forestale .



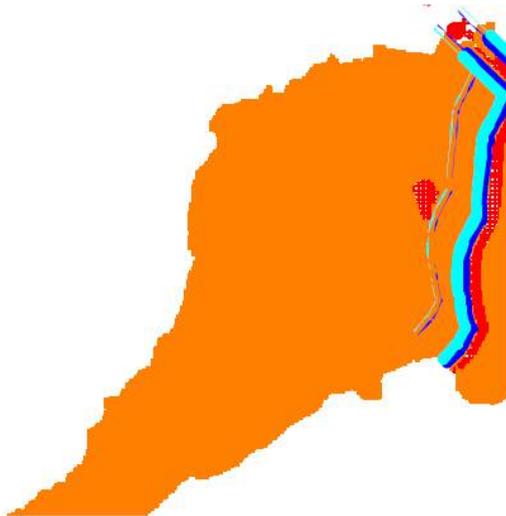
Visione nuclei Vallato/S.

Cassiano



Area di Variante con accessorio e corte

**5- PIANO ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE (D.C.C. n37 del 29/06/2006)**



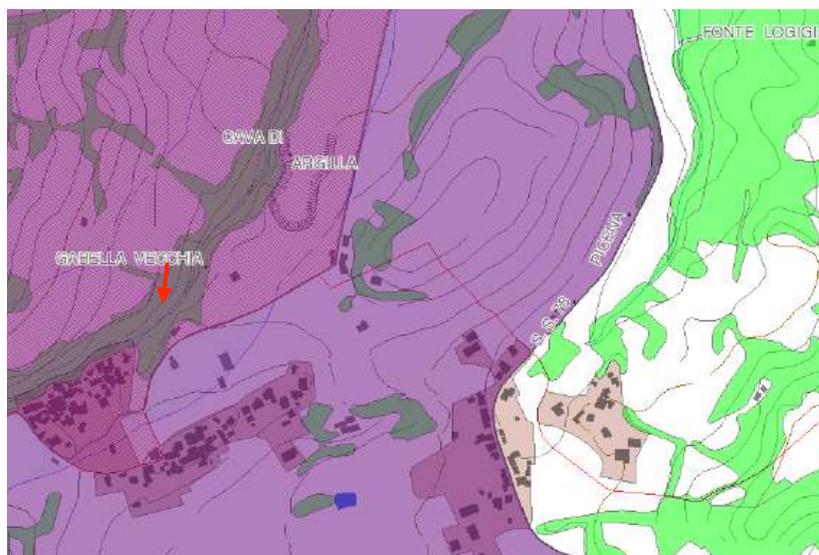
**Stralcio del Piano**

**Tab. 2.2.1: Caratterizzazione grafico-cromatica delle zone acustiche**

Zona	Tipologia	Colore
I	Aree particolarmente protette	Verde
II	Aree prevalentemente residenziali	Giallo
III	Aree di tipo misto	Arancione
IV	Aree di intensa attività umana	Rosso
V	Aree prevalentemente industriali	Celeste
VI	Aree esclusivamente industriali	Viola

Lo stralcio del Piano di zonizzazione acustica individua l'area di Variante come di classe 3°

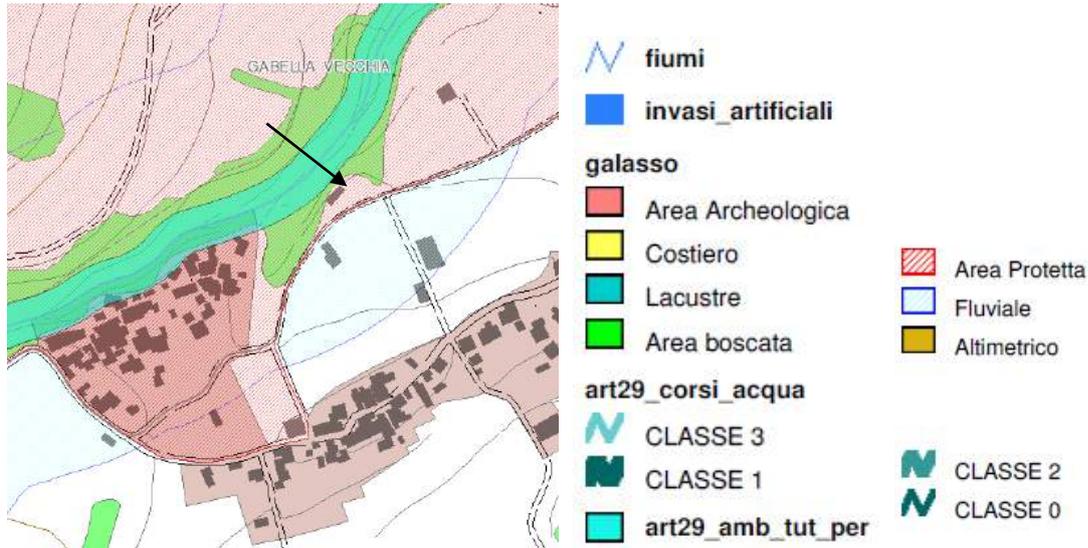
**6 - VINCOLI VARI 6.1 – VINCOLI PAESAGGISTICI**



- galasso**
- Area Archeologica
- Costiero
- Lacustre
- Area boscata
- galassini**
- galassini statali
- legge1497\_39
- Area Protetta
- Fluviale
- Altimetrico
- galassini regionali

**Ex Galasso per : AREA BOSCATI, AREA FLUVIALE, AREA PROTETTA**

**DACR n8/85** Comprensorio Monti Sibillini, versante Maceratese

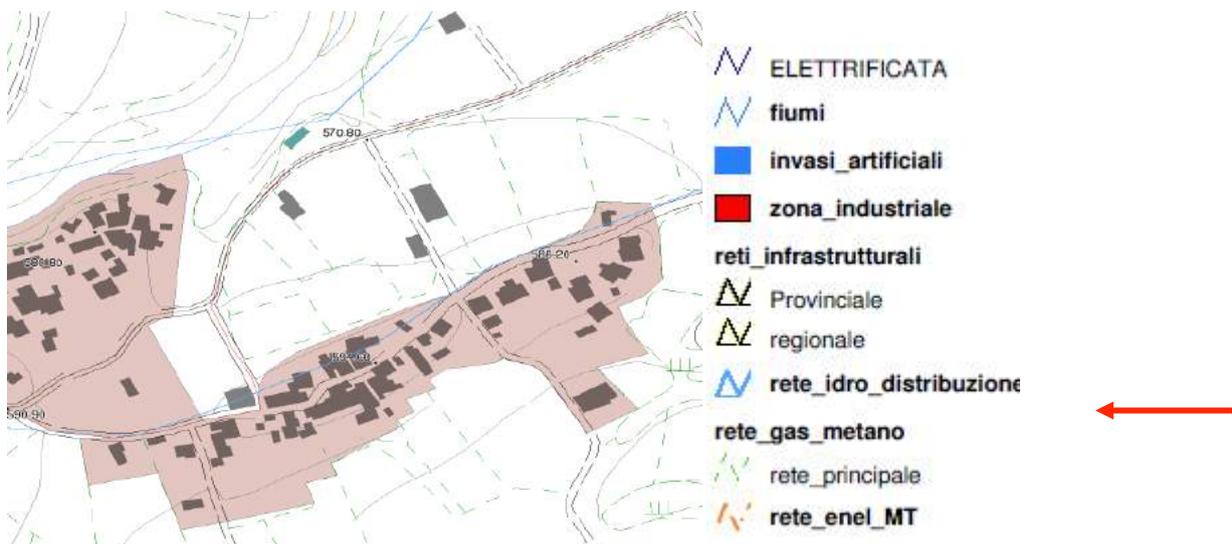


**6.2 - VINCOLO IDROGEOLOGICO**



L'Area di Variante NON è ricompresa nella Perimetrazione delle aree cartografate ai sensi dell'art. 2 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267

**6.3 - RETI INFRASTRUTTURALI esistenti - Rete idrica di distribuzione**



**R.E.M. (RETE ECOLOGICA DELLE MARCHE)**

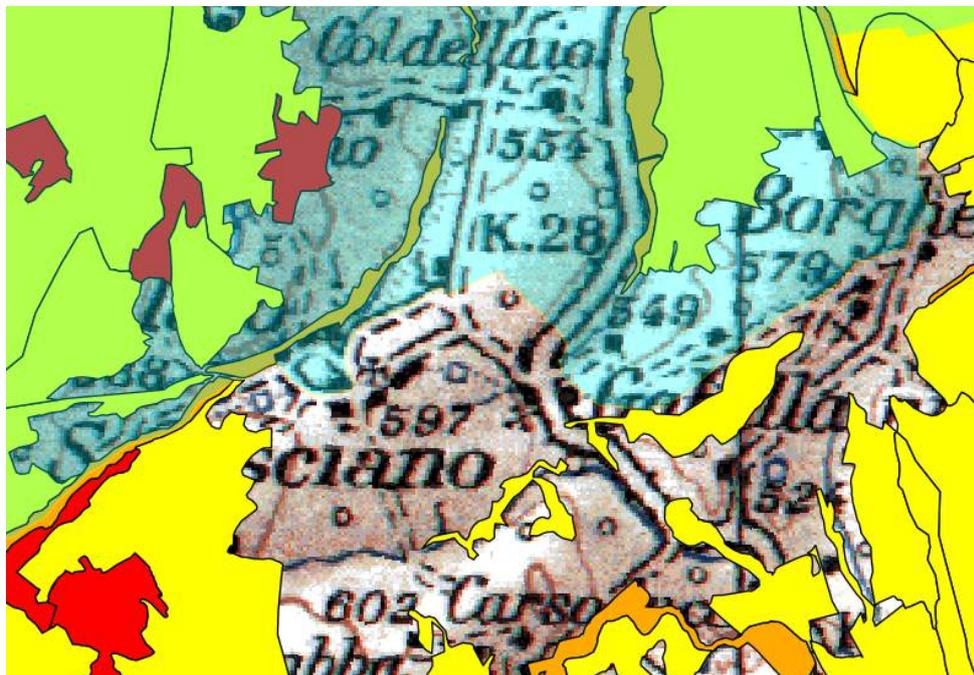
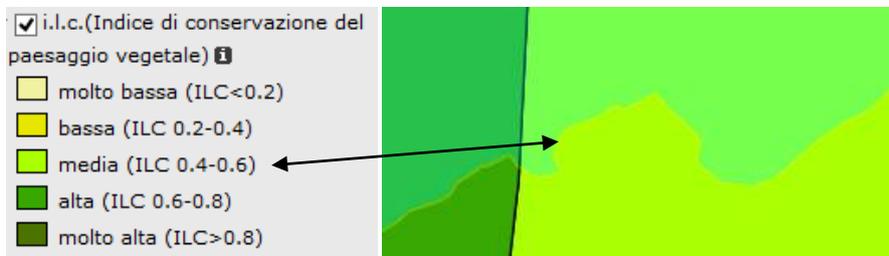
Ai sensi dell’art. 5 comma 1 della L.R. 3/2013 la R.E.M. è recepita negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo l’entrata in vigore della presente legge L’area in esame e ricompresa **UEF 36 FASCIA ALTO COLLINARE tra SAN SEVERINO MARCHE e SAN GINESIO** rispetto alla quale il territorio comunale rappresenta il 32,56% dell’intera UEF.

**Minacce:** Progetto infrastrutturale Quadrilatero tratto SS 78 lungo il confine con l’UEF “Fascia alto collinare tra Fiastra e Tenna”

**Punti di Forza:** Idoneità faunistica espressa tramite l’IFm mediamente buona

L’UEF 36 è un area a dominanza agricola in cui i coltivi coprono il 71% della superficie e la vegetazione naturale, che interessa il 20% del totale, ha una struttura dendritica.

Il ruolo dell’UEF 36, dedotto dalla scheda descrittiva, e quello di Connessione Dorsale - Laga-Colline del Piceno poiché all’interno di essa il lembo più settentrionale del Sistema di connessione di interesse regionale Laga – Colline del Piceno entra in contatto con la Dorsale appenninica.



- Valenza Geobotanica di I° Classe
- Valenza Geobotanica di II° Classe
- Valenza Geobotanica di III° Classe

➤ **La variante non è interessata da aree a segnalata valenza geobotanica**

## VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ INDIVIDUAZIONI DELLE INTERAZIONI

L'attuazione della variante interessa un'area di limitata estensione posta nelle vicinanze del nucleo di Vallato nel territorio San Ginesio sulla Dex idrografica del torrente Fiastra/Fiastrella.

Sono presenti a distanza ravvicinata i nuclei di Cerqueto, Rocca Colonnata, Morichella, Coldellaio e Pian di Pieca nel Comune di San Ginesio e S. Casciano e Gabella Nuova nel Comune di Sarnano.

La variante introduce la previsione FA, Zona per attrezzature scolastiche, per la realizzazione della Scuola d'Infanzia a servizio del territorio.

Le uniche interazioni segnalabili rispetto al PRG riguardano la presenza della vegetazione, bosco, presente per lo più sul perimetro dell'area di variante e la tutela del nucleo di Vallato per il Sistema Storico Culturale.

Per l'insediamento della scuola dovranno essere effettuati i necessari allacci alle reti: idrica, fognaria, Enel, gas... Qualora non risulti possibile effettuare allaccio alla pubblica fognatura si provvederà a dotare la scuola di autonomo impianto di depurazione adeguatamente dimensionato.

Vengono di seguito valutati i distinti temi ambientali e segnalate le eventuali interferenze da intendersi quali variazioni non essenziali in quanto non comportanti maggiori pressioni sull'ambiente per quanto sopra evidenziato.

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
<b>Biodiversità</b>	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
<b>Acqua</b>	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	SI
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	SI
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?	NO

	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
<b>Paesaggio</b>	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
<b>Aria</b>	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	NO
<b>Cambiamenti climatici</b>	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO <sub>2</sub> ?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
<b>Salute Umana</b>	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
<b>Popolazione</b>	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
<b>Beni culturali</b>	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO

### ANALISI DI PERTINENZA

La seguente tabella contiene in forma sintetica i criteri di cui all'Allegato I alla parte seconda del D. Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 così come modificato con D. Lgs. 4 del 16 Gennaio 2008

<b>1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	<b>Pertinenza</b>
<i>1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	<b>PERTINENTE</b>
Il progetto costituisce una modifica al vigente Piano con individuazione di diverse destinazioni urbanistiche la cui attuazione potrebbe implicare l'utilizzo di risorse pubbliche.	
<i>1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	<b>PERTINENTE</b>
La Variante, nel proporre una diversa destinazione di zona rispetto alla vigente va ad interessare ambiti diversi di tutela segnalati dal Piano già adeguato al PPAR, PTC . la Vigente norma L.R.25/2017 rende la Variante esente da tale strumentazione sovraordinata. Per il nucleo storico, la scuola da realizzare è comunque prevista in area non in diretta continuità visiva con esso. La corona di alberature presenti sul perimetro dell'area separa visivamente le due aree svolgendo inoltre funzione mitigativa per le masse da edificare. La progettazione della scuola dovrà perseguire l'obiettivo della qualità architettonica sia nella tipologia proposta che nella scelta dei materiali	

<p>1.C). <i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale</i></p> <p>1. D) <i>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i></p>	<b>PERTINENTE</b>
<p>La previsioni è localizzata in continuità fisica ma non visiva con ambiti già urbanizzati. La modifica e la trasformazione urbanistica dell'area, in parte servita da reti infrastrutturali (acqua, luce, ...) non comporta sostanziali variazioni di carattere <i>ambientale</i>. il carico urbanistico non viene incrementato in quanto trattandosi di area per attrezzature scolastiche è essa stessa Standard di PRG.</p> <p>Gli obiettivi di carattere ambientale elencati nel presente Rapporto preliminare integrano le NTA di Variante. Tali obiettivi prevedono misure finalizzate al raggiungimento di un elevato grado di compatibilità ambientale ( uso di fonti energetiche rinnovabili, recupero delle acque meteoriche, verde biomassa, reti fognarie duali ed idoneo impianto di depurazione autonomo come prescritto dal SII In caso di impossibilità di collegamento al collettamento fognario pubblico dei reflui .</p>	
<p>1.E). <i>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i></p>	<b>NON PERTINENTE</b>
<p>Questa variante non ha rilevanza nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente perché non interagisce direttamente con l'ambiente se non in termini di sviluppo sostenibile</p>	

### Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.

<b>2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	Possibile stima di significatività
<b>2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</b>	<b>bassa</b>
<p><i>Il progetto ha carattere diretto ed irreversibile.</i></p> <p><i>Le modifiche saranno permanenti ed irreversibili seppur gli effetti prodotti non siano da ritenersi significativi in quanto volti a sopperire la criticità di assenza di servizi in ambito urbano/rurale</i></p>	
<b>2.B). Carattere cumulativo degli effetti</b>	<b>bassa</b>
<p><i>La Variante, non produce alcun effetto cumulativo vista anche la limitata estensione dell'area di Variante e l'utilizzo a carattere locale .</i></p>	
<b>2.C/E ). Natura transfrontaliera degli effetti</b>	<b>bassa</b>
<p><i>La variante non ha carattere di rilevanza intercomunale</i></p>	
<b>2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente</b>	<b>Bassa</b>
<p><i>L'attuazione della variante non implica alcun rischio per la salute umana né per l'ambiente</i></p>	
<b>2.F). Dimensione dell'area interessata</b>	<b>bassa</b>
<p><i>Trattasi della modifica di destinazione di una porzione molto limitata del territorio rispetto all'intera superficie del Comune di San Ginesio</i></p>	
<b>2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata</b>	<b>bassa</b>
<p><i>L'area non è ricompresa in aree vulnerabili cartografate dal PAI né rilevate tali dall'indagine geologica prodotta né dal PTC.</i></p>	
<b>2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</b>	<b>bassa</b>

*La zona di intervento è ricompresa in unità ambientali pregiate: parchi , ed è all'interno della tutela del Corso d'acqua ( Torrente Fiastrella ) di cui al D.L.vo 42/2004 .*

## **Temi ambientali**

### **Suolo-Sottosuolo.**

L'area non è interessata dalla perimetrazione di aree a rischio idrogeologico per frana e/o esondazione. Si rinvia alla relazione Geologica per gli aspetti connessi alla fattibilità geologica della previsione, compatibilità ed invarianza idraulica.

### **Acqua**

Per il Comune di San Ginesio il servizio idrico potabile e quello di fognatura e depurazione è attualmente gestito da Tennacola S.p.a. ed il Comune è ricompreso nella unità d'ambito A.T.O-4

L'intero territorio comunale è servito da reti di raccolta con fognatura di circa 29.000 ml di cui solo un tratto di 3.100 ml. convoglia i reflui al depuratore di Urbisaglia.

È presente una fossa imhoff a servizio del capoluogo. E' presente un impianto di trattamento da 300 A.E. a Pian di Pieca

Risulta approvato il progetto della rete depurativa bacino del Fiastra per il completamento del collettore fognario a servizio dei Comuni di San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Gualdo, Sarnano in parte già realizzato dalla Provincia di Macerata e dalla Comunità Montana dei Monti Azzurri, necessario per il collegamento dei Comuni al depuratore sovracomunale esistente di Urbisaglia C.da Entogge, al quale sono già allacciati i Comuni di Urbisaglia, Colmurano, Ripe San Ginesio.

Si dispone che ai fini della "tutela ambientale" il progetto dell'opera deve prevedere la realizzazione di condotte separate per le acque reflue urbane e meteoriche, l'attuazione di canalizzazioni fognarie ed opere ad esse collegate a tenuta alla penetrazione di acqua dall'esterno e alla fuoriuscita di liquami dal loro interno nelle normali condizioni di esercizio; la previsione di idonea distanza delle reti fognarie al di sotto delle condotte di acqua potabile. Ecc..

Si dispone inoltre che, nell'impossibilità di allaccio a collettore fognario pubblico, dovrà essere realizzato idoneo impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue in conformità alle disposizioni del PTA e del relativo regolamento SII prima che vengano immesse

nell'attiguo corpo recettore.

Sono da prevedersi inoltre misure ambientali volte al risparmio idrico con eliminazione degli sprechi e riduzione dei consumi attraverso il riciclo e il riutilizzo dell'acqua a scopi irrigui .

### **BIODIVERSITA'**

L'area di variante è ricompresa nel limite esterno del Parco dei Sibillini. È prevista su area antropizzata per la presenza di accessorio agricolo e relativa corte. È presente vegetazione arborea ed arbustiva lungo il perimetro di variante che contribuisce a svolgere funzione di schermo acustico-visivo rispetto alla costruzione da edificare oltre a garantire le connessioni ambientali minori.

### **ARIA – ENERGIA-**

Al fine della riduzione dell'emissione di CO<sub>2</sub> , conformemente alla vigente norma in materia di risparmio energetico verranno adottati sistemi di riscaldamento e produzione energia elettrica tramite solare termico o altre fonti di risparmio energetico.

Si prevede un impianto di illuminazione con corpi illuminanti a basso consumo energetico (Led)

### **PAESAGGIO.**

L'area di variante è ricompresa in ambito di tutela paesaggistica per la presenza del Torrente Fiastrella o Fiastra iscritto nei pubblici elenchi, per l'inclusione nel Parco dei Sibillini e nel Galassino Regionale di cui al DACR n8/1985. Sono presenti perimetralmente all'area alberature che svolgono funzione di schermo e contribuiscono a mitigare le masse da edificare.

Il progetto dell'edificio scolastico dovrà coniugare funzionalità ed estetica al fine di raggiungere un elevato livello di qualità dell'architettura ricorrendo anche all'utilizzo di materiali tradizionali per forma e coloriture.

### **CONCLUSIONI**

Premesso che:

- La natura della trasformazione prevista si sostanzia nella previsione della variazione di un'area agricola normale in FA per attrezzature scolastiche al fine di poter costruire una

scuola per l'infanzia in luogo di un esistente accessorio agricolo, da realizzarsi in prossimità del nucleo extraurbano di Vallato, a confine con il territorio di Sarnano.

- L'attuazione del polo scolastico deve perseguire le finalità della qualità architettonica .
- La variante non prevede opere oggetto di V.I.A, non interferisce con aree Sic e/o ZPS mentre risulta ricompresa nel limite esterno del Parco dei Sibillini di cui alla L. 6 dicembre 1991, n. 394.
- Trattasi di piccola area a livello locale per la quale la valutazione è necessaria qualora l'autorità competente valuti che produca impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all' art. 12 del D.Lgs 152/2006.

Seppur l'area risulti esente dal PPAR e dal PTC ai sensi della L.R. 25/2017 in quanto previsione da attuarsi nel territorio Comunale di San Ginesio ricompreso nell'elenco dei Comuni del Cratere- Sisma 2016 sono state comunque svolte indagini per verificare la congruità e compatibilità della previsione con tali strumenti di pianificazione sovraordinata.

Per quanto esaminato e per gli approfondimenti effettuati si può affermare che la Variante non produce effetti negativi e/o cumulativi sull'ambiente e non è pertanto da assoggettare a VAS.

San Ginesio Dicembre 2017

ARCH. Nazareno Luciani

